

Dott. GIUSEPPE MÜLLER

DUE NUOVE FORMICHE DELLA REGIONE ADRIATICA

Non potendo pubblicare per ora, causa i prezzi della stampa, le mie osservazioni sulle formiche della Venezia Giulia e della Dalmazia, fatte negli anni 1908-1920, mi limiterò alla descrizione di due forme inedite, aggiungendo alcuni dati su formiche già descritte, ma non peranco registrate nella fauna della regione adriatica orientale.

Camponotus tergestinus n. sp. ♀: Il corpo nero lucente, le gambe giallo-brune, lo scapo bruno, il funicolo di un bruno più chiaro. Il colorito chiaro delle zampe risalta ancor maggiormente dal nero intenso del corpo di quello che nei nostri esemplari del *C. maculatus* v. *marginatus* Latr. Il capo abbastanza lucente, col clipeo non carenato, anteriormente diritto o denticolato od anche lievemente smarginato, non però con un'incisione così profonda e così netta come nel *C. fallax* Nyl. Le mandibole al margine interno con 5 denti. Il torace anteriormente abbastanza lucente, posteriormente ed ancor più ai fianchi zigrinato e perciò più opaco; la linea di profilo del torace rassomiglia a quella del *C. maculatus aethiops*, però con gibbosità angolosa dell'epinoto ancor più pronunciata. L'epinoto è bensì compresso lateralmente come nel gruppo del *maculatus* e del *fallax*, però havvi un accenno di uno spigolo laterale, che delimita la faccia dorsale dell'epinoto un po' appiattita dalle faccie laterali. Il gastro abbastanza lucente, con finissima, brevissima e rada pubescenza gialla, nonché con due file di peli lunghi, eretti sui singoli segmenti. Lunghezza: 5.5-8 mm.

La ♀ presenta tutte le caratteristiche essenziali delle operaie, specialmente la tinta gialla delle zampe che spicca

sul corpo nero; lo scapo nerastro, il funicolo giallo-bruno; le ali leggermente affumicate alla base, la nervatura chiara verso l'apice. Lunghezza: 12·2 mm.

Per la grandezza del corpo, la struttura delle mandibole e del clipeo questa specie ricorda al *C. fallax*; per la conformazione del torace essa si avvicina invece maggiormente al *C. Gestroi* Emery, del quale ho sott'occhi alcuni esemplari inviati gentilmente dall'Autore. Però il *Gestroi* è più piccolo e di colorito affatto differente, colle gambe e specialmente le coscie nerastre; la linea di profilo del torace apparisce nel *Gestroi* solitamente un po' depressa o incisa nella regione del metatorace, mentre è più convessa nel *tergestinus*.

Di questa specie trovai una ♀ nel bosco di Lipizza nel Carso di Trieste sotto un tronco di quercia addì 22 marzo 1908; e appena l'anno scorso, in febbraio, raccolsi numerose lavoratrici ibernanti in un tronco di quercia tagliato a Coloncavez vicino Trieste e trasportato al Civico Museo di storia naturale colla legna da bruciare. Nè a me nè agli altri raccoglitori di Trieste fu mai possibile di raccogliere altre volte questo caratteristico *Camponotus*, quantunque avessimo rovistato più volte i siti originali.

All'insigne prof. Emery di Bologna, che ebbe la gentilezza di esaminare questo *Camponotus*, confermando trattarsi di una nuova specie, vadano i miei più sentiti ringraziamenti.

Aphaenogaster pallida (?) subspec. **Finzii** n. ♀. Cercando di determinare questa forma secondo i recenti, importanti lavori dell'Emery *), si ha l'impressione trattarsi di una forma intermedia tra la *A. subterranea* e la *pallida*. I peli eretti dell'addome sono fini e lunghi come nella *pallida*, mentre i denti dell'epinoto coincidono perfettamente per sviluppo e forma con quelli della *subterranea*. Colorito chiaro come nella *pallida* typ.; il capo quasi liscio e lucente come nella *pallida cypriotes*. Però quest'ultima, secondo un tipo della collezione Emery (da Cipro) è più tozza, più oscura, coi peli dell'addome un po' più brevi e colle spine dell'epinoto più piccole e rivolte all'insù.

*) Deutsche Entom. Zeitschr. 1908, 305-338 e Bullettino della Soc. entom. italiana, 1916, 79-275.

Io posseggo di questa forma, che dedico al nostro assiduo ed oculatissimo mirmecologo triestino Sig. Bruno Finzi, nove operaie da Zegar nella Dalmazia settentrionale (leg. P. Novak), inoltre un'operaia da Terradiga presso Promontore nell'Istria meridionale (leg. prof. C. Cori).

Da Lesina nella Dalmazia meridionale ricevetti un'altra forma della *pallida* che si avvicina molto alla sbsp. *cypristes* Emery.

Lasius bicornis sbsp. *affinis* Schenk. È forse poco noto che questa formica riviensi talvolta copiosa nell'interno delle nostre spelonche, in punti lontani dall'entrata e assolutamente oscuri. Così la osservai in una grotta presso Lovrec nella Dalmazia centrale, ove correva rapidamente sul suolo fangoso della caverna, poi nella grotta „Dimnice“ presso Marcovsina nell'Istria ove la raccolsi assieme agli *Anopthalmus*.

Liometopum microcephalum Panz. Comune nella Dalmazia centrale. In Istria è stata trovata appena l'anno scorso dal solerte entomologo Sig. Ciana sul Monte Maggiore. Manca nel Carso di Trieste.

Bothriomyrmex meridionalis Rog. Oltrechè dalla Dalmazia lo conosco da due località della Venezia Giulia: Rovigno (Istria) e Sesana (Carso triestino).

Euponera ochracea Mayr. (determ. Emery 1912). Trieste, città, 1 ♀ alata X, 1910; Zemonico (Dalm. settentr. leg., P. Novak, 9. 1914, 5 ♂).

Stigmatomma denticulatum Rog. Castella presso Spalato, nel terriccio tra le radici dei olivi (leg. P. Novak).

Formicoxenus nitidulus Nyl. Nella Venezia Giulia nella regione dei faggi, non raro. (Monte Tajano, Rodik, Lupoglava, Mune). Ho anche un'esemplare da Tolmezzo in Carnia. Si raccoglie da noi nei nidi della *Formica rufa pratensis* e *rufopratensis*.

Leptothorax Rottenbergi Emery. Kozjak presso Spalato (Novak).

Leptothorax flavicornis Emery. (determ. Wolf). Gelsa (Lesina, leg. Novak, 1 ♀).

Leptothorax bulgaricus subsp. *gracca* Forel. Scoglio Pomo, nell' Adriatico meridionale (leg. prof. Cori). Pare che anche un esemplare da Pelagosa appartenga a questa forma.

Temnothorax recedens Rogeri Emery (determ. Auctor 1912). Scoglio Pomo (leg. prof. Cori 1 ♂).

Aphaenogaster obsidiana subsp. *epirotas* Emery. Descritta dall' Albania e da Corfù. Però come l' autore suppone giustamente (D. E. Z. 1908, 336), questa forma ha una maggiore diffusione nella Balcania. Io la raccolsi in vari punti della Dalmazia e dell' Istria meridionale e la posseggo perfino da Trieste.

Strumigenis Baudieri Emery. Raccolta dal mio amico P. Novak nel terriccio a Zemonico presso Zara (13 settembre 1914, ♂ e ♀ senza ali).

Epitritus argiolus Emery. A Zemonico assieme alla precedente.

Crematogaster scutellaris Oliv. Emery cita nel suo lavoro classico sulle formiche italiane (Bull. Soc. Ent. Ital. 1916, 155) dall' Italia la forma tipica e dalla Balcania la subsp. *Schmidti*. Mi permetto di osservare che in tutta la zona costiera da Rovigno fin Lissa predomina una forma la quale, almeno pel colorito, coincide colla forma dell' Italia; solamente il capo è forse in media un po' più lucente. A Trieste invece si trova quasi esclusivamente la forma balcanica col torace rosso, la quale poi ricompare di nuovo al Sud della Dalmazia meridionale (Teodo nelle Bocche di Cattaro).

Trieste, nell' aprile 1921.